

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA (ACI)

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il conto consuntivo 2005 presenta un disavanzo finanziario complessivo di poco superiore a 1,7 milioni di euro.

Tale dato conclusivo rappresenta un risultato sostanzialmente positivo, se inserito, da un lato, nella dinamica evolutiva della gestione contabile dell'Ente ed interpretato, dall'altro, alla luce dei molteplici e peculiari fattori che hanno concorso a determinarlo.

Sotto il primo profilo assumono un particolare rilievo sia le considerevoli dimensioni dell'avanzo finale di amministrazione, pari a circa 62 milioni di euro, sia il positivo raffronto con le previsioni iniziali dell'esercizio, nel cui ambito la misura del disavanzo superava i 14,5 milioni di euro.

Dal secondo angolo di visuale, una speciale sottolineatura merita la circostanza, eccezionale e non ripetibile, che ha visto l'esigenza di destinare agli Automobile Club un importo di circa 8 milioni di euro a titolo di contributo per l'organizzazione della capillarità del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, svolto fino al 31-12-1998 per conto dell'allora Ministero delle Finanze.

Si tratta naturalmente di una necessità "una tantum" estranea a qualsiasi possibilità di intervento dell'ACI, in quanto da porre in relazione al ritardo con il quale sono state rese disponibili da parte del suddetto Dicastero le rispettive somme.

La relativa posta straordinaria incide pertanto fortemente sulla gestione delle tasse automobilistiche per l'anno 2005, che chiude appunto con un disavanzo di quasi corrispondente ammontare.

Tenuto conto di ciò, risulta quindi confermato, nell'ambito della gestione tasse, il consolidarsi di una soddisfacente situazione di equilibrio tra entrate e uscite grazie al più che positivo svolgimento dei rapporti di collaborazione con le Amministrazioni Regionali, sia in termini di arricchimento e personalizzazione dei servizi offerti che di ampliamento del panorama delle Regioni interessate a convenzionarsi con l'Ente.

E' infatti indiscutibile che queste ultime vedano nell'Automobile Club d'Italia un interlocutore pienamente affidabile, in grado di disporre di un prezioso patrimonio di professionalità e di esperienza unico, maturato in anni di lavoro, fin a partire dall'originario espletamento dell'attività a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Da un più ampio punto di vista, assume inoltre un notevole rilievo la recente definizione con l'Agenzia delle Entrate di un accordo per il progressivo affidamento all'ACI della gestione dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, nonché per l'offerta congiunta di nuovi servizi alle Regioni, ivi comprese quelle a Statuto speciale.

Si tratta di un accordo istituzionale estremamente importante, che conferma la centralità dell'ACI nel settore e che appare destinato a schiudere nuove interessanti prospettive per una sempre maggiore crescita del ruolo e delle funzioni dell'Ente.

Una seconda riflessione da svolgere riguarda poi il permanere di una significativa situazione di disavanzo, pari a circa 17,08 milioni di euro, specificamente riferita alla sola componente istituzionale in senso stretto della gestione istituzionale-patrimoniale, complessivamente attestata su di un deficit molto meno accentuato, limitato a circa 0,22 milioni di euro.

Occorre ribadire in questa sede, sulla falsariga delle analoghe considerazioni già svolte in tutte le precedenti Relazioni di accompagnamento ai bilanci dell'Ente, che il grave squilibrio che continua in tal modo a persistere non può essere in alcun modo direttamente riferito all'ACI, che continua ad essere obbligato, per dettato statutario, a svolgere un'ampia serie di attività nell'interesse dei cittadini senza poter beneficiare di nessuna correlativa entrata neppure a carico del bilancio dello Stato.

Sono attività di interesse generale, riguardo alle quali lo Stato non può restare più inerte rispetto all'Ente pubblico ACI, per la loro valenza di carattere generale.

L'altra faccia della medaglia non può pertanto non essere costituita che da un endemico stato di fisiologica sofferenza in capo a chi viene suo malgrado a subire la coattiva traslazione di tali rilevanti oneri, sostanzialmente privi di una adeguata forma di copertura.

Né è possibile per l'Ente, non potendosi venire meno all'assolvimento di adempimenti imperativamente imposti, avvalersi di soluzioni diverse da quella che prevede il ricorso alle strutture e risorse costituite nel tempo grazie ai contributi versati dai propri associati.

Scelta che, ancorché del tutto necessitata, pregiudica per altro verso gli interessi della Federazione, venendo in primo luogo a sottrarre un'ingente parte di quegli investimenti che potrebbero essere altrimenti destinati alla stessa compagine associativa, anche in funzione di un suo auspicabile ampliamento.

L'incisività degli sforzi sempre compiuti in quest'ultima direzione senza soluzioni di continuità ne risulta quindi negativamente condizionata, dovendosi tra l'altro tenere conto del continuo intensificarsi del livello di concorrenza all'interno del mercato dell'assistenza automobilistica.

Così come non va dimenticato che un doveroso sostegno da parte dello Stato all'azione istituzionale dell'ACI potrebbe consentire allo stesso di instaurare, nell'interesse generale del Paese, forme di collaborazione più strette ed innovative, sviluppando adeguatamente quelle iniziative che devono essere oggi purtroppo comprese nei loro minimi termini, con particolare riferimento ai settori della sicurezza, dell'educazione stradale, del turismo, dello studio, della consulenza e della ricerca in materia automobilistica.

Basterà citare, al riguardo, la celebrazione del centenario dell'Automobile Club d'Italia tenutasi nel 2005 e, in questo quadro, la riunione dell'Assemblea Generale AIT/FIA svoltasi eccezionalmente proprio per questo motivo a Roma, che ha consentito al nostro Paese di godere di una particolare visibilità per la contestuale presenza dei massimi rappresentanti istituzionali del turismo e dello sport automobilistico a livello internazionale.

Un'ulteriore dimostrazione del fatto, se ce ne fosse bisogno, che di tali iniziative, ancorché non sorrette da nessuna forma di finanziamento statale, viene a beneficiare l'immagine dell'Italia nel suo complesso.

Ciò nondimeno è proseguito il rilevante sforzo organizzativo da tempo in atto allo scopo di promuovere un'ancora maggiore economicità ed efficacia dell'attività svolta dalla fitta rete di strutture dirette ed indirette facenti capo alla Federazione.

Impegno che trova del resto un incoraggiante punto di emersione anche sul piano contabile nella favorevole previsione che contraddistingue l'elemento patrimoniale della gestione istituzionale in esame, pari a circa 16,86 milioni di euro, a conferma della bontà dei criteri seguiti in funzione della massima possibile razionalizzazione ed ordinata gestione delle partecipazioni societarie.

Né è stato naturalmente interrotto il processo di sempre più accurata qualificazione delle spese già ideato ed intrapreso in passato, finalizzato al conseguimento della massima possibile riduzione delle spese correnti.

Azione che, oltre a fare da sempre leva su di una organizzazione particolarmente rigorosa di tutte le attività, costantemente considerate ed impostate sotto un profilo prettamente aziendalistico e progettuale, può ora stabilmente contare anche sui nuovi incisivi strumenti di contabilità e di gestione per budget nel frattempo introdotti ed entrati gradualmente a regime grazie alla positiva parallela evoluzione del quadro normativo di riferimento.

La possibilità di disporre in tal modo di un più approfondito monitoraggio di tutti i movimenti contabili non deve però certo illudere circa un eventuale superamento definitivo di difficoltà di carattere strutturale come quelle precedentemente descritte.

In un'ottica per certi versi analoga deve essere prudenzialmente esaminato il pur favorevole risultato della gestione PRA, che chiude con un avanzo che sfiora i 6,67 milioni di euro.

E' infatti noto che l'Automobile Club d'Italia opera in questo settore avvalendosi di un condivisibile meccanismo di autofinanziamento delle attività da parte dei soli utenti che si avvalgono dell'Istituto, senza nessun onere a carico della collettività.

E' però altrettanto vero che la relativa tariffa, risalendo all'ormai lontano 1994, appare sempre meno idonea ad assicurare il mantenimento dei livelli di efficienza e qualità dell'Istituto, oggetto di continue evoluzioni normative ed organizzative che impongono costanti interventi di adeguamento e di ridisegno delle procedure, per fronteggiare i quali sarebbe sufficiente il riconoscimento del solo indice ISTAT maturato sulle stesse voci di tariffa.

Ciò in presenza, al contrario, di ben più importanti adeguamenti tariffari di elevato livello consentiti e riconosciuti a tutte le Amministrazioni ed agli Enti che svolgono attività pubbliche o di interesse pubblico.

CLUB Soprattutto non è più in grado di supportare, con la necessaria forza e coerenza, le indispensabili ed onerose misure di investimento e di ammodernamento tecnologico, in un

settore in cui la progettualità riferita alle soluzioni informatiche riveste un ruolo centrale e fondante, anche in chiave di prospettiva.

L'imprescindibile ed essenziale obiettivo della massima funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa impone infatti di non abbandonare la strada, da sempre positivamente percorsa, che ha per meta il continuo miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'economicità dei servizi PRA e delle connesse attività in materia di riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione che, con un gettito di oltre 1.166 milioni di euro, costituisce la seconda entrata tributaria per le Province, e dell'imposta di bollo dovuta sugli atti PRA, che ha garantito anche durante lo scorso anno un gettito superiore ai 315 milioni di euro.

E l'eccellente risposta delle strutture dell'ACI in questo settore, grazie all'impegno posto in essere con professionalità e determinazione da tutto il personale sia a livello centrale che periferico nella gestione dei servizi, è confermata tra l'altro dal fatto che al 31 dicembre 2005 tutte le Amministrazioni Provinciali si avvalgono della collaborazione dell'Ente per la riscossione dell'IPT.

Alla luce delle sopraesposte osservazioni, non potrà essere imputato all'Automobile Club d'Italia l'inevitabile ripresentarsi, in un prossimo futuro, di quello che è ormai da considerarsi un fisiologico squilibrio di natura contabile, ulteriormente aggravato dall'ampia area delle attività che l'Ente è tenuto ad eseguire in regime di completa esenzione tariffaria, soprattutto per ciò che concerne le onerose operazioni di radiazione d'ufficio espletate in presenza di reiterati e consecutivi inadempimenti di obblighi tributari.

Conclusivamente, i dati consuntivi dell'esercizio 2005 confermano la bontà e la serietà della gestione, saldamente ancorata a principi di oculata e prudente amministrazione ed ormai consolidata in tutte le sue componenti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO
CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2005

Il Collegio dei Revisori ha esaminato il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2005 dell'Automobile Club d'Italia predisposto dall'amministrazione dell'Ente, che si compendia nei seguenti elaborati:

- il Conto Consuntivo gestione di competenza;
- il rendiconto finanziario;
- la situazione amministrativa;
- il conto economico;
- la situazione patrimoniale.

Premesso quanto sopra, il Collegio, prima di esporre e illustrare le risultanze del Conto Consuntivo, ritiene opportuno ricordare che l'Assemblea, nel corso dell'esercizio 2005, ha adottato tre provvedimenti di variazione di bilancio.

Detti provvedimenti sono stati approvati dal Ministero Vigilante, d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze, il primo con nota n. 1520789 del 15 luglio 2005 e il secondo con nota n. 1520372 del 22 settembre 2005; il terzo, approvato dall'Assemblea del 21 ottobre 2005 e trasmesso al Ministero vigilante con nota n. 4251/S del 4 novembre 2005 è divenuto esecutivo ai sensi del DPR 439/1998.

Le citate variazioni hanno portato la previsione per l'esercizio 2005 a un ammontare complessivo di €. 3.512.081.413,02 per l'entrata e di €. 3.526.595.945,52 per l'uscita, come qui di seguito viene sinteticamente specificato:

PREVISIONI	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE
Entrate	3.418.175.097,76	+93.906.315,26	3.512.081.413,02
Uscite	3.432.689.630,26	+93.906.315,26	3.526.595.945,52

Successivamente all'Assemblea del 21 ottobre 2005 si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in aumento sia per l'entrata sia per l'uscita di €. 2.664.821,63, come appresso indicato:

Entrate:

Cat	Descrizione categoria		Importo
14^	Riscossione di crediti	+	2.664.821,63
	Totale		2.664.821,63

Uscite:

Cat	Descrizione categoria		Importo
1^	Spese per gli Organi dell'Ente	+	7.105,00
2^	Spese per personale dipendente	+	2.095,59
4^	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	-	11.460,38
7^	Oneri finanziari	+	7.602,73
8^	Oneri tributari	-	878.255,44
9^	Poste correttive	+	872.912,50
14^	Concessione di crediti e anticipazioni	+	2.664.821,63
	Totale		2.664.821,63

Conseguentemente, le previsioni definitive si sono attestate per l'entrata a € 3.514.746.234,65 e per l'uscita a € 3.529.260.767,15.

L'Ente ha motivato la mancata adozione dei provvedimenti di variazione entro l'esercizio con le difficoltà connesse alla convocazione di una ulteriore Assemblea e con l'impossibilità di ottenere in tempo utile dalle sedi periferiche i dati contabili relativi alle partite suindicate.

Il Collegio, preso atto che trattasi nella maggior parte dei casi di spese obbligatorie e di spese correlate alle entrate accertate dopo l'Assemblea del 21.10.2005, invita l'Ente ad adottare tempestivamente, per il futuro, tutti i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi del suddetto fenomeno. In ogni caso, giova sottolineare che la delibera assembleare di approvazione del presente conto consuntivo costituisce sanatoria per queste ultime variazioni.